

Proposta di gemellaggi fra famiglie, gruppi, parrocchie e diocesi italiane con famiglie di cristiani sfollati nel Kurdistan (Nord Iraq), a seguito delle violenze perpetrate dalle milizie terroriste dell'ISIS

E' recentissimo l'ultimo accorato appello di Papa Francesco sui gravi problemi del Medio Oriente e, in particolare, la situazione dei cristiani nella regione. Lo riportiamo come introduzione al nostro appello:

"Ci accomuna il desiderio di pace e di stabilità in Medio Oriente e la volontà di favorire la risoluzione dei conflitti attraverso il dialogo, la riconciliazione e l'impegno politico. Nello stesso tempo, vorremmo dare il maggiore aiuto possibile alle comunità cristiane per sostenere la loro permanenza nella regione.

Come ho avuto occasione di ribadire a più riprese, non possiamo rassegnarci a pensare al Medio Oriente senza i cristiani, che da duemila anni vi confessano il nome di Gesù. Gli ultimi avvenimenti, soprattutto in Iraq e in Siria, sono molto preoccupanti. Assistiamo ad un fenomeno di terrorismo di dimensioni prima inimmaginabili. Tanti nostri fratelli sono perseguitati e hanno dovuto lasciare le loro case anche in maniera brutale. Sembra che si sia persa la consapevolezza del valore della vita umana, sembra che la persona non conti e si possa sacrificare ad altri interessi. E tutto ciò, purtroppo, nell'indifferenza di tanti".

Nella sola regione di Mossul e della vicina Piana di Ninive, sono oltre 120.000 i cristiani che sono già stati obbligati ad abbandonare le loro case. Spesso i terroristi dell'ISIS hanno concesso pochi minuti per la fuga, costringendoli a partire solo con quello avevano addosso. Si sono diretti verso il vicino Kurdistan, regione autonoma dell'Iraq, dove esistono condizioni sufficienti di sicurezza. Chi non aveva parenti o amici si è sistemato nelle scuole, in edifici pubblici, in costruzioni non finite, nelle chiese, in condizioni di sovraffollamento disumane. Non c'è chiesa infatti, o struttura ecclesiale, che non abbia il suo terreno occupato fino all'inverosimile da tende dove si rifugiano le famiglie degli sfollati.

Oltre alle continue richieste delle Chiese locali e ai contatti con i profughi, una delegazione CEI, ha visitato la regione di Erbil, capoluogo del Kurdistan, dal 14 al 16 ottobre, ed è testimone della drammaticità della situazione. La CEI ha individuato con i Vescovi locali una possibilità di collaborazione a più lunga scadenza, i gemellaggi fra famiglie o gruppi di famiglie delle nostre comunità con i fratelli perseguitati in Iraq. Persone costrette alla fuga "a causa della fede" come loro stesse dicono, dopo l'arrivo improvviso dei violenti estremisti dell'ISIS.

La collaborazione dei cristiani che già vivevano in Kurdistan è commovente, ma deve essere sostenuta. Gli alimenti distribuiti dalle Agenzie internazionali non raggiungono tutti i profughi e molti viveri sono quindi dati direttamente dalle comunità in loco ai rifugiati che man mano arrivano.

La prima - denominata "Progetto Famiglia" - riguarda la realizzazione di gemellaggi con famiglie di profughi, finalizzati ad assicurare un minimo dignitoso a una famiglia di 5 persone. Ci si può impegnare per un mese (140 euro), per un trimestre (420 euro), per un semestre (840 euro) o per un anno (1.680 euro).

La seconda - "Progetto Casa" - concerne l'acquisto di 150 container per l'alloggio di altrettante famiglie. In questo caso, il costo è di 3.140 euro per unità.

Infine, la terza iniziativa - "Progetto Scuola" - riguarda l'acquisto di 6 autobus per il trasporto dei bambini in 8 scuole a Erbil e a Dahuk: ogni pullman costa 40.720 euro.

A) PROGETTO FAMIGLIA

E' stato calcolato che il kit mensile per una famiglia media di 5 persone, e comprendente il necessario per una nutrizione equilibrata (cereali, latte, olio, zucchero, materiale per l'igiene...) costa 140 Euro al mese. Calcolando un primo intervento per tre mesi, si raggiunge la somma di 420 euro; per sei mesi una famiglia costa 840 Euro.

Beneficiari	Costo per 1 mese	Per 3 mesi	Per 6 mesi
1 famiglia rifugiati	140 Euro	420 Euro	840 Euro
3 famiglie rifugiati	420 Euro	1.260 Euro	2.520 Euro
10 famiglie rifugiati	1.400 Euro	4.200 Euro	8.400 Euro
50 famiglie rifugiati	7.000 Euro	21.000 Euro	42.000 Euro

Oltre all'aiuto alimentare, i Vescovi locali ci propongono altri interventi, per alloggiare le famiglie e per il trasporto dei bambini a scuola, che qui di seguito riportiamo.

B) PROGETTO CASA

Descrizione intervento	Costo di 1 container	Costo totale
Acquisto di 150 container per 150 famiglie di rifugiati	3.140 Euro	471.000 Euro

C) PROGETTO SCUOLA

Descrizione intervento	Costo di 1 autobus	Costo totale
Acquisto di 6 autobus per il trasporto di bambini in 8 scuole di Erbil e di DohuK	40.720 Euro	244.320 Euro